

Per i ragazzi dai 12 ai 15 anni

La mia Bibbia

Apocalisse

a cura di Maria Martines

*L'autore principale della Bibbia è Dio stesso, che ha ispirato coloro che l'hanno scritta.
Chi ha ideato e curato questo lavoro, dunque, adattando i testi biblici, non riserva per sè alcun diritto.*

I testi sono tratti dalla Versione ufficiale della Conferenza Episcopale Italiana

Collaborazione

Rosaria Stellana

Catechista e insegnante di Lettere nella scuola media

Consulenza

Anna Maria Munafò

*Già Direttrice dell'Istituto di Scienze Religiose "S. Alberto degli Abati" della Diocesi di Trapani
Docente della Facoltà Teologica di Sicilia*

Disegno di copertina

Daniela Ciriminna

Decoratrice

Revisione testi

Mons. Giuseppe Raineri

Sacerdote

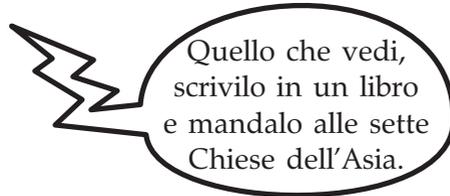
Fotocomposizione

Quick Service - Trapani

La rivelazione di Gesù Cristo e il mandato a Giovanni

(Ap 1, 9 - 3, 22)

Mentre Giovanni si trovava esiliato nell'isola di Patmos, fu preso dallo Spirito, nel giorno del Signore, e sentì dietro a lui una voce potente, come di tromba...



Giovanni si voltò per vedere chi fosse colui che gli parlava e vide sette candelabri d'oro e in mezzo ad essi c'era uno simile a Figlio di uomo, con un abito lungo fino ai piedi e cinto al petto con una fascia d'oro.

I capelli erano candidi come la neve, gli occhi fiammeggianti e i piedi color bronzo splendente. La sua voce era simile al fragore delle grandi acque. Nella destra teneva sette stelle, dalla bocca gli usciva una spada affilata a doppio taglio e il suo volto somigliava al sole splendente.

*Appena lo vide, Giovanni cadde ai suoi piedi come morto.
Ma quegli posò la sua destra su di lui...*

Non temere!
Io sono il Primo e l'Ultimo e il Vivente.
Ero morto, ma ora vivo per sempre e
ho le chiavi della morte e degli inferi...

E lo invitò a scrivere ciò che aveva visto, dando la spiegazione delle visioni: le sette stelle erano gli angeli delle sette Chiese e le sette lampade erano le sette Chiese.

All'angelo della Chiesa
che è a Efeso, scrivi: Conosco
le tue opere, la tua fatica e
la tua costanza, per cui non puoi
sopportare i cattivi...

E il Signore continuò, rimproverandolo per la sua condotta e invitandolo a convertirsi. Al vincitore avrebbe dato da mangiare dell'albero della vita, che sta nel paradiso di Dio.

All'angelo della Chiesa
che è a Smirne, scrivi: Così parla il Primo e
l'Ultimo, che era morto ed è tornato alla vita.
Conosco la tua tribolazione, la tua povertà
e la bestemmia da parte di quelli che
si proclamano Giudei e non lo sono...

E il Signore lo esortò a non temere per ciò che stava soffrendo e per le prove che doveva affrontare. Se fosse stato fedele, avrebbe avuto la corona della vita, e il vincitore non sarebbe stato colpito dalla seconda morte.

All'angelo della Chiesa
che è a Pergamo, scrivi: Così parla
Colui che ha la spada affilata a due
tagli. So che abiti dove Satana ha
il suo trono; tuttavia tu tieni saldo
il mio nome e non hai rinnegato
la mia fede...

Ma il Signore lo rimproverò perché aveva seguaci della dottrina di Balaam e di altri culti pagani. Lo invitava quindi a convertirsi. Al vincitore avrebbe dato la manna e una pietra bianca con su scritto un nome nuovo.

All'angelo della Chiesa
che è a Tiàtira, scrivi: Così parla
il Figlio di Dio, Colui che ha gli occhi
fiammeggianti come fuoco e i piedi
simili a bronzo splendente...
Conosco le tue opere, la carità,
la fede, il servizio e la costanza...

Ma a lui il Signore rimproverò di seguire Gezabele, la falsa profetessa che induceva alla prostituzione e alle dissolutezze. Se lei e i suoi seguaci non si fossero convertiti, sarebbero stati colpiti col dolore e con la morte. Bene, invece, per chi possedeva la vera fede; e il vincitore, che avesse custodito sino alla fine le sue opere, avrebbe avuto autorità sopra le nazioni e la glorificazione da parte del Signore Gesù.

All'angelo della Chiesa
che è a Sardi, scrivi: Così parla Colui
che possiede i sette spiriti di Dio e le sette
stelle. Conosco le tue opere; ti si crede vivo
e invece sei morto... Tuttavia a Sardi vi sono
alcuni che non hanno macchiato le loro
vesti; essi cammineranno con me in vesti
bianche, perché ne sono degni...

Il vincitore sarebbe stato, dunque, vestito in bianche vesti e il suo nome non sarebbe stato cancellato dal libro della vita, ma Gesù l'avrebbe riconosciuto davanti al Padre e ai suoi angeli.

All'angelo della Chiesa
che è a Filadelfia scrivi: Così parla il Santo,
il Verace, Colui che ha la chiave di Davide:
Conosco le tue opere. Ho aperto davanti a te
una porta che nessuno può chiudere. Per quanto
tu abbia poca forza, hai però custodito la mia
parola e non hai rinnegato il mio nome...
Tieni saldo quello che hai, perché nessuno
ti tolga la corona...

Gesù avrebbe posto il vincitore nel tempio di Dio, da cui non sarebbe più uscito. Su di lui avrebbe inciso il nome di Dio e quello della città santa, la nuova Gerusalemme, insieme con il nome di Gesù.

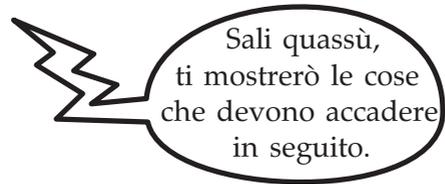
All'angelo della Chiesa
che è a Laodicea scrivi: Così parla l'Amen,
il Testimone degno di fede e veritiero, il Principio
della creazione di Dio. Conosco le tue opere:
tu non sei né freddo né caldo. Magari tu fossi
freddo o caldo! Ma poiché sei tiepido,
sto per vomitarti dalla mia bocca...

E il Signore lo esortò a purificarsi e a coprire con abiti bianchi la sua nudità. Egli stava alla porta e bussava. Chi avrebbe ascoltato la sua voce, avrebbe cenato con Lui. Il vincitore si sarebbe seduto con Gesù sul suo trono, come Egli stava seduto sul trono del Padre.

La visione del trono di Dio

(Ap 4)

Giovanni vide una porta aperta nel cielo e sentì di nuovo la voce di prima...



*Subito fu preso dallo Spirito. Ed ecco, c'era un trono nel cielo, ed uno vi era seduto. Il suo aspetto era simile a diaspro e cornalina.
Un arcobaleno simile a smeraldo avvolgeva il trono.*

Attorno al trono, c'erano ventiquattro seggi e su essi stavano ventiquattro anziani, avvolti in candide vesti e con corone d'oro sul capo. Dal trono uscivano lampi, voci e tuoni; sette fiaccole accese ardevano davanti al trono, simbolo dei sette spiriti di Dio.

Davanti al trono vi era come un mare trasparente simile a cristallo. In mezzo al trono e attorno vi erano quattro esseri viventi, ciascuno con sei ali, pieni d'occhi davanti e dietro. Il primo vivente era simile a un leone; il secondo essere vivente era simile a un vitello, il terzo vivente aveva l'aspetto come di uomo, il quarto vivente era simile a un'aquila che vola.

Giorno e notte, i quattro esseri ripetono...

Santo, santo, santo
il Signore Dio, l'Onnipotente,
Colui che era, che è
e che viene!

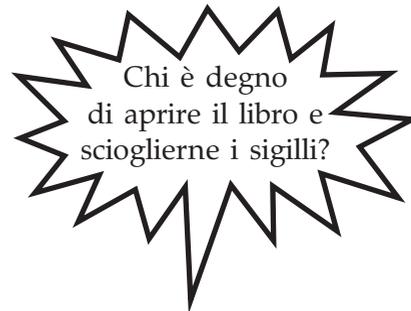
E ogni volta che questi esseri viventi rendono gloria, onore e grazie a Colui che è seduto sul trono e che vive nei secoli dei secoli, i ventiquattro anziani si prostrano e adorano Colui che siede sul trono, gettando le loro corone davanti al trono, mentre dicono...

Tu sei degno, o Signore
e Dio nostro, di ricevere
la gloria, l'onore e la potenza,
perché tu hai creato tutte le cose,
per la tua volontà esistevano
e furono create.

Il libro dei sette sigilli

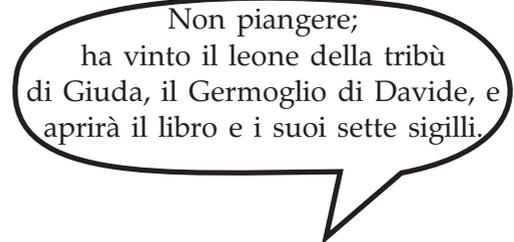
(Ap 5, 1-5)

*Giovanni vide, nella mano destra di Colui che sedeva sul trono, un libro a forma di rotolo, scritto sul lato interno e su quello esterno, sigillato con sette sigilli.
E vide un angelo che proclamava a gran voce...*



Ma nessuno, né in cielo, né in terra, né sotto terra, era in grado di aprire il libro e di guardarlo.

*Giovanni piangeva molto perché non si trovava nessuno degno di aprire il libro e di guardarlo.
Uno degli anziani si rivolse a lui...*



La visione dell'Agnello

(Ap 5, 6-14)

Poi Giovanni vide in mezzo al trono, circondato dai quattro esseri viventi e dagli anziani, un Agnello, in piedi, come immolato; aveva sette corna e sette occhi, i quali sono i sette spiriti di Dio mandati su tutta la terra.

L'Agnello giunse e prese il libro dalla destra di Colui che sedeva sul trono.

E quando l'ebbe preso, i quattro esseri viventi e i ventiquattro anziani si prostrarono davanti all'Agnello, avendo ciascuno una cetra e coppe d'oro colme di profumi, che sono le preghiere dei santi, e cantavano...



Tu sei degno di prendere
il libro e di aprirne i sigilli,
perché sei stato immolato e hai riscattato
per Dio, con il tuo sangue, uomini
di ogni tribù, lingua, popolo e nazione,
e hai fatto di loro, per il nostro Dio,
un regno e sacerdoti, e regneranno
sopra la terra.

*Durante la visione, Giovanni udì voci di molti angeli attorno al trono e agli esseri viventi e agli anziani.
Il loro numero era di migliaia e migliaia e cantavano a gran voce...*



L'Agnello che è stato immolato
è degno di ricevere potenza
e ricchezza, sapienza e forza,
onore, gloria e benedizione.

*Tutte le creature nel cielo e sulla terra, sotto terra e nel mare,
e tutti gli esseri che vi si trovavano, udì che dicevano...*

A Colui che siede
sul trono e all'Agnello
lode, onore, gloria e potenza,
nei secoli dei secoli.

E i quattro esseri viventi dicevano...

Amen!

E gli anziani si prostrarono in adorazione.

L'Agnello apre i sigilli

(Ap 6)

Quando l'Agnello sciolse il primo dei sette sigilli, Giovanni vide il primo dei quattro esseri viventi che gridava forte...



Ed ecco apparve un cavallo bianco. Colui che lo cavalcava aveva un arco, e gli fu data una corona.

Ed egli uscì vittorioso per vincere ancora.

Quando l'Agnello aprì il secondo sigillo, Giovanni udì il secondo essere vivente...



Allora uscì un altro cavallo, rosso fuoco. A colui che lo cavalcava fu dato potere di togliere la pace dalla terra perché si sgozzassero a vicenda e gli fu consegnata una grande spada.

Quando l'Agnello aprì il terzo sigillo, udì il terzo essere vivente...

Vieni.

Ed ecco vide un cavallo nero. Colui che lo cavalcava aveva una bilancia in mano. E udì una voce in mezzo ai quattro esseri viventi.

Una misura di grano per un denaro, e tre misure d'orzo per un denaro! Olio e vino non siano toccati.

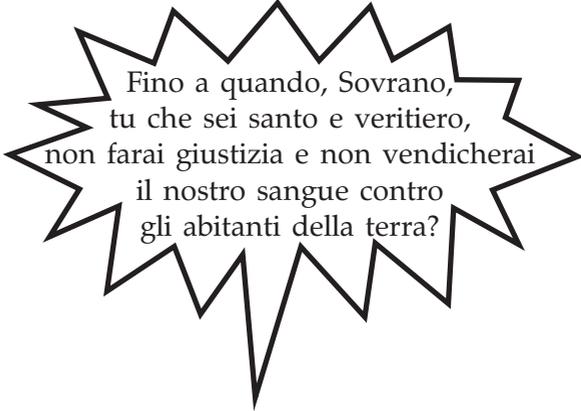
Quando l'Agnello aprì il quarto sigillo, Giovanni udì la voce del quarto essere vivente...



Ed ecco vide un cavallo verdastro. Colui che lo cavalcava si chiamava Morte e gli inferi lo seguivano.

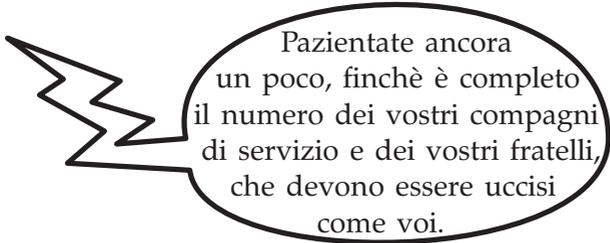
Fu dato loro potere sopra un quarto della terra, per sterminare con la spada, con la fame, con la peste e con le fiere della terra.

Quando l'Agnello aprì il quinto sigillo, vide sotto l'altare le anime di coloro che furono immolati a causa della parola di Dio e della testimonianza che gli avevano reso. Essi gridarono...



Fino a quando, Sovrano,
tu che sei santo e veritiero,
non farai giustizia e non vendicherai
il nostro sangue contro
gli abitanti della terra?

Allora venne data a ciascuno una veste candida, con una raccomandazione...



Pazientate ancora
un poco, finchè è completo
il numero dei vostri compagni
di servizio e dei vostri fratelli,
che devono essere uccisi
come voi.

Quando l'Agnello aprì il sesto sigillo, vi fu un violento terremoto. Il sole divenne nero come un sacco di crine, la luna diventò tutta simile a sangue, le stelle del cielo si abatterono sopra la terra.

Il cielo si ritirò come un rotolo che si avvolge, e tutti i monti e le isole furono smossi dal loro posto.

Allora i re della terra e i grandi, i comandanti, i ricchi e i potenti, e infine ogni uomo, schiavo o libero, si nascosero tutti nelle caverne e fra le rupi dei monti e dicevano ad essi...

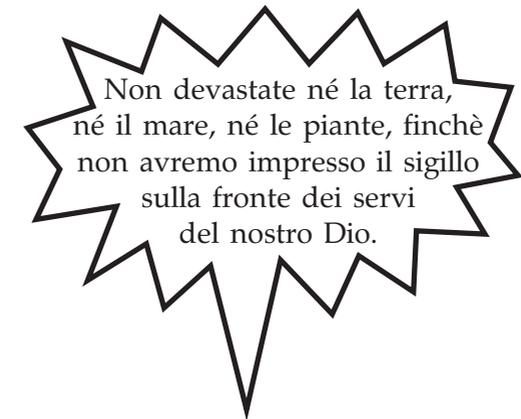
Cadete sopra di noi
e nascondeteci dalla faccia
di Colui che siede sul trono e
dall'ira dell'Agnello, perché è venuto
il gran giorno della loro ira,
e chi può resistere?

La visione degli angeli

(Ap 7, 1-8)

Dopo ciò, Giovanni vide quattro angeli, che stavano ai quattro angoli della terra e trattenevano i quattro venti, perché non soffiassero sulla terra, né sul mare, né su alcuna pianta.

Vide salire dall'oriente un altro angelo con il sigillo del Dio vivente. E gridò a gran voce ai quattro angeli, ai quali era stato concesso il potere di devastare la terra e il mare...



Poi udì il numero di coloro che furono segnati con il sigillo: centoquarantaquattromila, dodicimila per ogni tribù dei figli di Israele.

Il trionfo degli eletti

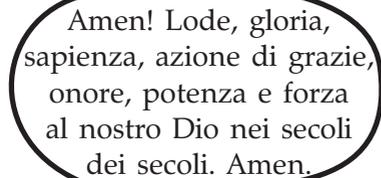
(Ap 7, 9-17)

Dopo ciò, vide una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua. Tutti stavano in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello, avvolti in vesti candide, e tenevano rami di palma nelle loro mani. E gridavano a gran voce...



La salvezza appartiene al nostro Dio, seduto sul trono, e all'Agnello.

Allora tutti gli angeli, che stavano attorno al trono e agli anziani e ai quattro esseri viventi, si inchinarono profondamente con la faccia a terra, davanti al trono, e adorarono Dio, mentre dicevano...



Amen! Lode, gloria, sapienza, azione di grazie, onore, potenza e forza al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.

Uno degli anziani, allora, si rivolse a Giovanni...

Questi, che sono vestiti di bianco, chi sono e da dove vengono?

Signore mio, tu lo sai.

E lui...

Sono quelli che vengono dalla grande tribolazione e che hanno lavato le loro vesti, rendendole candide nel sangue dell'Agnello. Per questo stanno davanti al trono di Dio e gli prestano servizio giorno e notte nel suo tempio; e Colui che siede sul trono stenderà la sua tenda sopra di loro.

Essi – continuò l'anziano – non avranno più fame, né avranno più sete, non li colpirà il sole né arsura alcuna, perché l'Agnello, che sta in mezzo al trono, sarà il loro pastore e li guiderà alle fonti delle acque della vita. E Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi.

Il settimo sigillo

(Ap 8, 1-2)

Quando l'Agnello aprì il settimo sigillo, si fece silenzio nel cielo per circa mezz'ora. E ai sette angeli che stanno davanti a Dio furono date sette trombe.

I profumi e le preghiere dei santi

(Ap 8, 3-5)

Poi venne un altro angelo e si fermò presso l'altare, reggendo un incensiere d'oro. Gli furono dati molti profumi, perché li offrì insieme alle preghiere di tutti i santi, sull'altare d'oro, posto davanti al trono.

E, dalla mano dell'angelo, il fumo degli aromi salì davanti a Dio, insieme alle preghiere dei santi.

Poi l'angelo prese l'incensiere, lo riempì del fuoco preso dall'altare e lo gettò sulla terra...

...ne seguirono tuoni, rumori, fulmini e scosse di terremoto.

Gli angeli e le trombe

(Ap 8, 6 - 9, 21)

I sette angeli, che avevano le sette trombe, si accinsero a suonarle. Il primo suonò la tromba: grandine e fuoco, mescolati a sangue, scrosciaronò sulla terra.

Un terzo della terra andò bruciato, un terzo degli alberi andò bruciato e ogni erba verde fu bruciata.

Il secondo angelo suonò la tromba: come una gran montagna di fuoco fu scagliata nel mare.

Un terzo del mare divenne sangue, un terzo delle creature che vivono nel mare morì e un terzo delle navi andò distrutto.

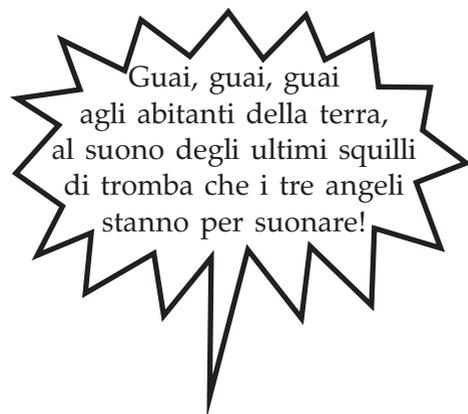
Il terzo angelo suonò la tromba, cadde dal cielo una grande stella, ardente come una fiaccola, e colpì un terzo dei fiumi e le sorgenti delle acque.

La stella si chiama Assenzio; un terzo delle acque si mutò in assenzio e molti uomini morirono a causa di quelle acque, che erano divenute amare.

Il quarto angelo suonò la tromba: un terzo del sole, un terzo della luna e un terzo degli astri fu colpito e si oscurò;...

...il giorno perdette un terzo della sua luce e la notte ugualmente.

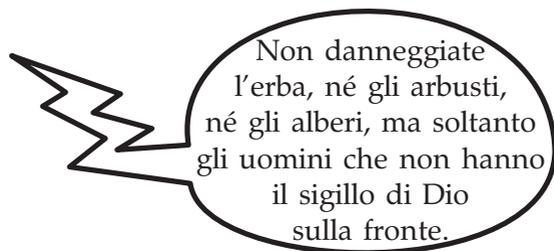
Vide poi un'aquila che volava nell'alto del cielo e gridava a gran voce...



Il quinto angelo suonò la tromba e vide un astro caduto dal cielo sulla terra.

Gli fu data la chiave del pozzo dell'Abisso; egli aprì il pozzo dell'Abisso e dal pozzo salì un fumo, come quello di una grande fornace, che oscurò il sole e l'atmosfera.

Dal fumo uscirono cavallette, che si sparsero sulla terra, e fu dato loro un potere pari a quello degli scorpioni della terra. Esse avevano l'aspetto di cavalli pronti per la guerra. Sulla testa avevano corone come d'oro; avevano capelli di donna e denti di leone. Il torace era simile a corazze di ferro, e avevano code come gli scorpioni, con aculei.



Però non fu concesso loro di ucciderli, ma di tormentarli per cinque mesi, e il loro tormento è come quello dello scorpione quando punge un uomo. In quei giorni gli uomini cercheranno la morte, ma non la troveranno; brameranno di morire, ma la morte fuggirà da loro.

Il primo "guaio" è così passato. Ne rimangono altri due.

Il sesto angelo suonò la tromba. Udì una voce dai lati dell'altare d'oro che si trova dinanzi a Dio, e parlava al sesto angelo che aveva la tromba.

Libera i quattro
angeli incatenati
sul gran fiume Eufrate.



Furono liberati i quattro angeli, pronti per l'ora, il giorno, il mese e l'anno, al fine di sterminare un terzo dell'umanità.

Giovanni intese che il numero delle truppe di cavalleria era di duecento milioni.

Così vide i cavalli e i loro cavalieri: questi avevano corazze di fuoco, di giacinto, di zolfo; le teste dei cavalli erano come teste di leoni e dalla loro bocca uscivano fuoco, fumo e zolfo.

Da questo triplice flagello, dal fuoco, dal fumo e dallo zolfo che uscivano dalla loro bocca, fu ucciso un terzo dell'umanità. La potenza dei cavalli infatti sta nella loro bocca e nelle loro code, simili a serpenti, che fanno del male con le loro teste.

Il resto dell'umanità, che non fu uccisa a causa di questi flagelli, non si convertì dalle opere delle sue mani; non cessò di prestar culto ai demòni e agli idoli d'oro, d'argento, di bronzo, di pietra e di legno, che non possono né vedere, né udire, né camminare.

....Non si convertì nemmeno dagli omicidi, né dalle stregonerie, né dalla prostituzione, né dalle ruberie.

Il castigo finale imminente

(Ap 10, 1-7)

Giovanni vide poi un altro angelo, possente, discendere dal cielo, avvolto in una nube; sul suo capo vi era un arcobaleno; il suo volto era come il sole e le sue gambe come colonne di fuoco. Nella mano teneva un piccolo libro aperto.

Avendo posto il piede destro sul mare e il sinistro sulla terra, gridò a gran voce come leone che ruggisce...



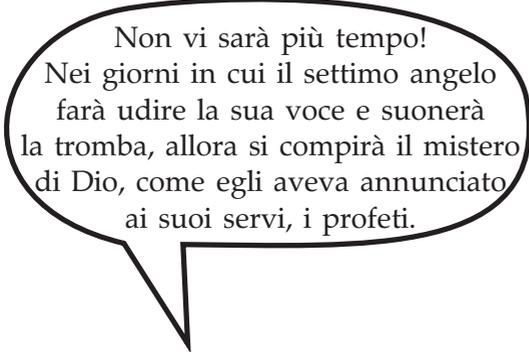
E quando ebbe gridato, i sette tuoni fecero udire la loro voce.

Giovanni era pronto per scrivere, quando udì una voce dal cielo...



Metti sotto sigillo
quello che hanno
detto i sette tuoni e
non lo scrivere.

Allora l'angelo, che aveva visto con un piede sul mare e uno sulla terra, alzò la destra verso il cielo e giurò per Colui che vive nei secoli dei secoli, che ha creato cielo, terra, mare e quanto è in essi...



Non vi sarà più tempo!
Nei giorni in cui il settimo angelo
farà udire la sua voce e suonerà
la tromba, allora si compirà il mistero
di Dio, come egli aveva annunciato
ai suoi servi, i profeti.

Il libro ingoiato

(Ap 10, 8-11)

Poi la voce, che aveva udito dal cielo, gli parlò di nuovo...

Va', prendi
il libro aperto dalla mano
dell'angelo che sta in piedi
sul mare e sulla terra.

Giovanni si avvicinò all'angelo.

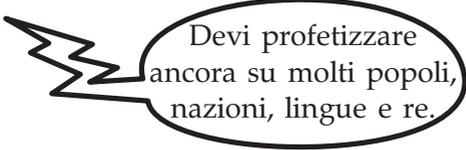
Ti prego di darmi
il piccolo libro.

Prendilo e divoralo;
ti riempirà di amarezza
le viscere, ma in bocca ti sarà
dolce come il miele.

Prese quel piccolo libro dalla mano dell'angelo e lo divorò.

In bocca lo sentì dolce come il miele, ma come l'ebbe inghiottito, ne sentì nelle viscere tutta l'amarezza.

Allora gli fu detto...

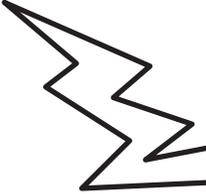


Devi profetizzare
ancora su molti popoli,
nazioni, lingue e re.

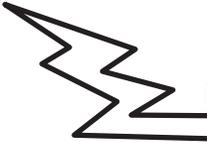
I due testimoni

(Ap 11, 1-13)

Poi fu data a Giovanni una canna simile a una verga e gli fu detto...



Alzati e misura il tempio di Dio e l'altare e il numero di quelli che in esso stanno adorando. Ma l'atrio, che è fuori dal tempio, lascialo da parte e non lo misurare, perché è stato dato in balia dei pagani, i quali calpesteranno la città santa per quarantadue mesi.



Ma farò in modo che i miei due testimoni, vestiti di sacco, compiano la loro missione di profeti per milleduecentosessanta giorni.

Questi sono i due olivi e i due candelabri che stanno davanti al Signore della terra...



Se qualcuno pensasse di far loro del male, uscirà dalla loro bocca un fuoco che divorerà i loro nemici. Così deve perire chiunque pensi di far loro del male.

Essi hanno il potere di chiudere il cielo, perché non cada pioggia nei giorni del loro ministero profetico. Hanno anche potere di cambiar l'acqua in sangue e di colpire la terra con ogni sorta di flagelli, tutte le volte che lo vorranno...

E quando avranno compiuto la loro testimonianza, la bestia che sale dall'abisso farà guerra contro di loro, li vincerà e li ucciderà.

I loro cadaveri rimarranno esposti nella piazza della grande città, che simbolicamente si chiama Sòdoma ed Egitto, dove anche il loro Signore fu crocifisso.

Uomini di ogni popolo, tribù, lingua e nazione vedono i loro cadaveri per tre giorni e mezzo e non permettono che essi vengano deposti in un sepolcro.

Gli abitanti della terra fanno festa su di loro, si rallegrano e si scambiano doni, perché questi due profeti erano il tormento degli abitanti della terra.

*Ma dopo tre giorni e mezzo, un soffio di vita che veniva da Dio entrò in essi e si alzarono in piedi, con grande terrore di quelli che stavano a guardarli.
Allora udirono un grido possente dal cielo...*



E salirono al cielo in una nube, mentre i loro nemici li guardavano. In quello stesso momento ci fu un grande terremoto, che fece crollare un decimo della città.

Perirono in quel terremoto settemila persone; i superstiti, presi da terrore, davano gloria al Dio del cielo.

La settima tromba

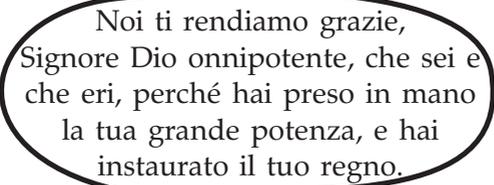
(Ap 11, 14-19)

*Così è passato il secondo "guai"; ed ecco viene subito il terzo "guai".
Il settimo angelo suonò la tromba e nel cielo echeggiarono voci potenti...*



Il regno del mondo
appartiene al Signore
nostro e al suo Cristo:
egli regnerà nei secoli
dei secoli.

Allora i ventiquattro anziani, seduti sui loro seggi al cospetto di Dio, si prostrarono faccia a terra e adorarono Dio, mentre dicevano...



Noi ti rendiamo grazie,
Signore Dio onnipotente, che sei e
che eri, perché hai preso in mano
la tua grande potenza, e hai
instaurato il tuo regno.

E continuarono...

Le genti fremettero,
ma è giunta la tua ira, il tempo
di giudicare i morti, di dare la ricompensa
ai tuoi servi, i profeti, e ai santi, e a quanti
temono il tuo nome, piccoli e grandi, e
di annientare coloro che distruggono
la terra.

*Allora si aprì il tempio di Dio che è nel cielo e apparve
nel tempio l'arca della sua alleanza.*

*Ne seguirono fòlgori, voci, scoppi di tuono, terremoto e
una tempesta di grandine.*

La visione della donna e del drago

(Ap 12)

Nel cielo apparve un segno grandioso: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e, sul capo, una corona di dodici stelle. Era incinta, e gridava per le doglie e il travaglio del parto.

Allora apparve un altro segno nel cielo: un enorme drago rosso, con sette teste e dieci corna e sulle teste sette diademi; la sua coda trascinava un terzo delle stelle del cielo e le precipitava sulla terra.

Il drago si pose davanti alla donna, che stava per partorire, in modo da divorare il bambino appena fosse nato.

Essa partorì un figlio maschio, destinato a governare tutte le nazioni con scettro di ferro, e suo figlio fu subito rapito verso Dio e verso il suo trono.

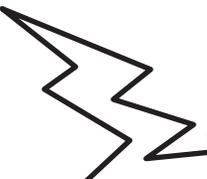
La donna invece fuggì nel deserto, dove Dio le aveva preparato un rifugio perché vi fosse nutrita per milleduecentosessanta giorni.

Scoppiò quindi una guerra nel cielo: Michele e i suoi angeli combatterono contro il drago.

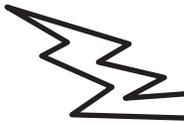
Il drago combatteva insieme ai suoi angeli, ma non prevalse e non vi fu più posto per loro in cielo.

Il grande drago, il serpente antico, colui che è chiamato il diavolo e Satana e che seduce tutta la terra abitata, fu precipitato sulla terra e con lui anche i suoi angeli.

Allora udì una gran voce nel cielo...



Ora si è compiuta
la salvezza, la forza e il regno
del nostro Dio e la potenza del suo Cristo,
perché è stato precipitato l'accusatore dei
nostri fratelli, colui che li accusava davanti
al nostro Dio giorno e notte. Ma essi lo hanno
vinto grazie al sangue dell'Agnello e
alla parola della loro testimonianza, e
non hanno amato la loro vita
fino a morire.



Esultate, dunque,
o cieli, e voi che abitate in essi.
Ma guai a voi, terra e mare, perché
il diavolo è disceso sopra di voi
pieno di grande furore, sapendo
che gli resta poco tempo.

Quando il drago si vide precipitato sulla terra, si mise a perseguitare la donna che aveva partorito il figlio maschio.

Ma furono date alla donna le due ali della grande aquila, perché volasse nel deserto verso il proprio rifugio, dove viene nutrita per tre anni e mezzo, lontano dal serpente.

Allora il serpente vomitò dalla sua bocca come un fiume d'acqua dietro alla donna, per farla travolgere dalle sue acque.

Ma la terra venne in soccorso alla donna: aprì una voragine e inghiottì il fiume.

Allora il drago si infuriò contro la donna e se ne andò a fare guerra contro il resto della sua discendenza, contro quelli che custodiscono i comandamenti di Dio e sono in possesso della testimonianza di Gesù.

E si appostò sulla spiaggia del mare.

La bestia che viene dal mare

(Ap 13, 1-10)

Giovanni vide salire dal mare una bestia che aveva dieci corna e sette teste, sulle corna dieci diademi e su ciascuna testa un titolo blasfemo.

Essa era simile a una pantera, con le zampe come quelle di un orso e la bocca come quella di un leone.

Il drago le diede la sua forza, il suo trono e il suo grande potere.

Una delle sue teste sembrò colpita a morte, ma la sua piaga mortale fu guarita.

Allora la terra intera, presa d'ammirazione, andò dietro alla bestia e gli uomini adorarono il drago, perché aveva dato il potere alla bestia, e adorarono la bestia dicendo...

Chi è simile alla bestia
e chi può combattere
con essa?

Alla bestia fu trasmesso il potere del drago.

Proferirai parole
d'orgoglio e bestemmie,
e avrai il potere di agire
per quarantadue mesi.

Essa aprì la bocca per proferire bestemmie contro Dio, per bestemmiare il suo nome e la sua dimora, contro tutti quelli che abitano in cielo.

Le furono dati altri poteri.

Ti è permesso
di fare guerra contro i santi
e di vincerli. Avrai potere
sopra ogni tribù, popolo,
lingua e nazione.

*La adorarono tutti gli abitanti della terra, il cui nome
non è scritto nel libro della vita dell'Agnello, immolato
fin dalla fondazione del mondo.*

E Giovanni...

Chi ha orecchi, ascolti:
*Colui che deve andare in prigionia,
vada in prigionia;
colui che deve essere ucciso di spada,
sia ucciso di spada.*

In questo sta la perseveranza e la fede dei santi.

La bestia che viene dalla terra

(Ap 13, 11-18)

Giovanni vide poi salire dalla terra un'altra bestia che aveva due corna, simili a quelle di un agnello, ma parlava come un drago.

Essa esercita tutto il potere della prima bestia e costringe gli abitanti della terra ad adorare la prima bestia, la cui ferita mortale era guarita.

Per mezzo dei prodigi che opera, seduce gli abitanti della terra.

Èrigete una statua
alla bestia che è stata
ferita dalla spada
ma si è riavuta.

Le fu anche concesso di animare la statua della bestia, sicchè quella statua perfino parlasse e potesse far mettere a morte tutti coloro che non avessero adorato la statua della bestia.

Essa fa sì che tutti, piccoli e grandi, ricchi e poveri, liberi e schiavi, ricevano un marchio sulla mano destra o sulla fronte...

...e che nessuno possa comprare o vendere senza avere tale marchio, cioè il nome della bestia o il numero del suo nome.

E Giovanni...

Qui sta la sapienza.
Chi ha intelligenza calcoli il numero della bestia: è infatti un numero di uomo.
Tale numero è seicentosessantasei.

I redenti della terra

(Ap 14, 1-5)

Giovanni guardò, ed ecco l'Agnello in piedi sul monte Sion, e insieme a lui centoquarantaquattromila persone, che recavano scritto sulla fronte il suo nome e il nome del Padre suo.

Allora sentì una voce che veniva dal cielo, come un fragore di grandi acque e come un rimbombo di forte tuono.

La voce che udì era come quella di suonatori di cetra. Essi cantano come un canto nuovo davanti al trono e davanti ai quattro esseri viventi e agli anziani.

E nessuno poteva comprendere quel canto, se non i centoquarantaquattromila, i redenti della terra. Essi sono vergini, senza macchia né menzogna sulla loro bocca, e seguono l'Agnello dovunque vada.

Gli angeli annunciano l'ora del giudizio

(Ap 14, 6-13)

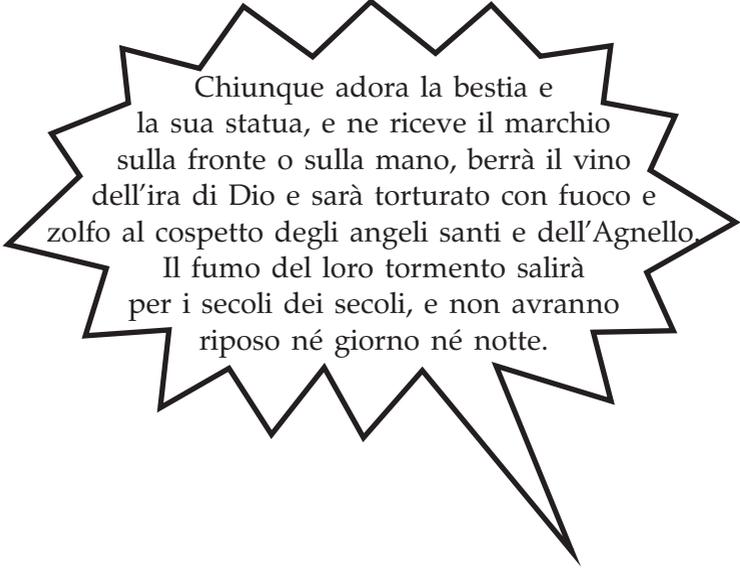
Giovanni vide un altro angelo che, volando nell'alto del cielo, recava un vangelo eterno da annunciare agli abitanti della terra e ad ogni nazione, tribù, lingua e popolo. Egli diceva a gran voce...

Temete Dio e dategli gloria,
poiché è giunta l'ora del suo giudizio.
Adorate colui che ha fatto il cielo
e la terra, il mare e le sorgenti
delle acque.

Un secondo angelo lo seguì e diceva a sua volta...

E' caduta, è caduta
Babilonia la grande, quella
che ha fatto bere a tutte
le nazioni il vino della sua
sfrenata prostituzione.

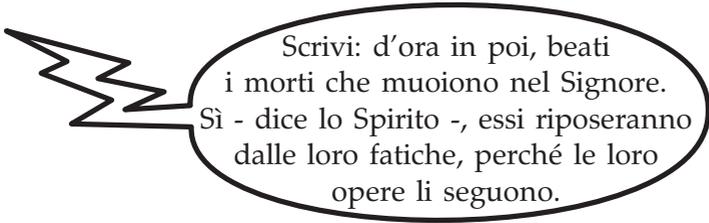
Un terzo angelo li seguì, dicendo a gran voce...



Chiunque adora la bestia e
la sua statua, e ne riceve il marchio
sulla fronte o sulla mano, berrà il vino
dell'ira di Dio e sarà torturato con fuoco e
zolfo al cospetto degli angeli santi e dell'Agnello.
Il fumo del loro tormento salirà
per i secoli dei secoli, e non avranno
riposo né giorno né notte.

*Qui sta la perseveranza dei santi, che custodiscono i com-
mandamenti di Dio e la fede in Gesù.*

Poi Giovanni sentì una voce dal cielo...



Scrivi: d'ora in poi, beati
i morti che muoiono nel Signore.
Sì - dice lo Spirito -, essi riposeranno
dalle loro fatiche, perché le loro
opere li seguono.

La mietitura e la vendemmia della terra

(Ap 14, 14-20)

Giovanni guardò ancora, ed ecco una nube bianca, e sulla nube stava seduto uno, simile a un Figlio d'uomo: aveva sul capo una corona d'oro e in mano una falce affilata.

Un altro angelo uscì dal tempio, gridando a gran voce a colui che era seduto sulla nube.



Allora colui che era seduto sulla nube lanciò la sua falce sulla terra e la terra fu mietuta.

Un altro angelo uscì dal tempio che è nel cielo, tenendo una falce affilata. Mentre un altro angelo venne dall'altare e gli gridò a gran voce...

Getta la tua falce affilata
e vendemmia i grappoli
della vigna della terra, perché
le sue uve sono mature.

L'angelo lanciò la sua falce sulla terra, ne vendemmio la vigna e rovesciò l'uva nel grande tino dell'ira di Dio.

Il tino fu pigiato fuori della città, e dal tino uscì sangue in grande abbondanza, per una distanza di duecento miglia.

Il canto di Mosè e dell'Agnello

(Ap 15, 1-4)

Giovanni vide nel cielo un altro segno grande e meraviglioso: sette angeli che avevano sette flagelli; gli ultimi, poiché con essi è compiuta l'ira di Dio.

Vide pure come un mare di cristallo misto a fuoco; in esso vi stavano in piedi coloro che avevano vinto la bestia, la sua immagine e il numero del suo nome. Accompagnando il canto con cetre divine, cantano il canto di Mosè e quello dell'Agnello.



Grandi e mirabili sono
le tue opere, Signore Dio onnipotente;
giuste e vere le tue vie, o Re delle genti!
O Signore, chi non temerà e non darà gloria
al tuo nome? Poiché tu solo sei santo,
e tutte le genti verranno e si prostreranno
davanti a te, perché i tuoi giudizi
furono manifestati.

I sette flagelli delle sette coppe

(Ap 15, 5 - 16, 21)

Dopo ciò, Giovanni vide aprirsi nel cielo il tempio che contiene la tenda della Testimonianza; dal tempio uscirono i sette angeli che avevano i sette flagelli, vestiti di lino puro, splendente, e cinti al petto con fasce d'oro.

Uno dei quattro esseri viventi diede, ai sette angeli, sette coppe d'oro, colme dell'ira di Dio, che vive nei secoli dei secoli.

Il tempio si riempì di fumo, che proveniva dalla gloria di Dio e dalla sua potenza: nessuno poteva entrare nel tempio finchè non fossero compiuti i sette flagelli dei sette angeli.

Giovanni udì una voce potente dal tempio che diceva ai sette angeli...

Andate e versate
sulla terra le sette coppe
dell'ira di Dio.



Partì il primo angelo e versò la sua coppa sopra la terra; e si formò una piaga cattiva e maligna sugli uomini che recavano il marchio della bestia e si prostravano davanti alla sua statua.

Il secondo angelo versò la sua coppa nel mare; e si formò del sangue come quello di un morto e morì ogni essere vivente che si trovava nel mare.

*Il terzo angelo versò la sua coppa nei fiumi e nelle sorgenti delle acque, e diventarono sangue.
Allora Giovanni udì l'angelo delle acque...*

Sei giusto, tu che sei e
che eri, tu, il Santo, poiché così
hai giudicato. Essi hanno versato
il sangue di santi e di profeti;
tu hai dato loro sangue da bere:
ne sono ben degni!

E dall'altare udì una voce ...

Sì, Signore, Dio
onnipotente, veri e giusti
sono i tuoi giudizi!

Il quarto angelo versò la sua coppa sul sole e gli fu concesso di bruciare gli uomini con il fuoco.

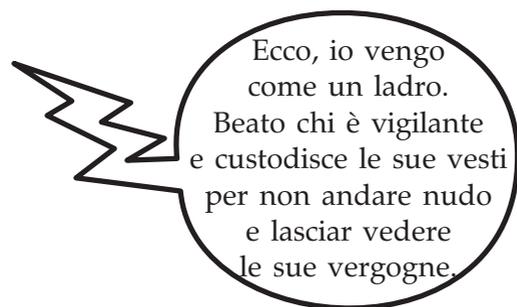
E gli uomini bruciarono per il terribile calore e bestemmiarono il nome di Dio che ha in suo potere tali flagelli, invece di pentirsi per rendergli gloria.

*Il quinto angelo versò la sua coppa sul trono della bestia;
e il suo regno fu avvolto dalle tenebre.*

Gli uomini si mordevano la lingua per il dolore e bestemmiarono il Dio del cielo a causa dei loro dolori e delle piaghe, invece di pentirsi delle loro azioni.

*Il sesto angelo versò la sua coppa sopra il grande fiume
Eufrate e le sue acque furono prosciugate per preparare il
passaggio ai re dell'oriente.*

Poi, dalla bocca del drago, da quella della bestia e del falso profeta, Giovanni vide uscire tre spiriti impuri, simili a rane: essi vanno a radunare i re di tutta la terra per la guerra del grande giorno di Dio, l'Onnipotente.



E i tre spiriti radunarono i re nel luogo che in ebraico si chiama Armaghedòn (simbolo di disastro per gli eserciti che vi si radunano).

Il settimo angelo versò la sua coppa nell'aria; e uscì dal tempio, dalla parte del trono, una voce potente...



Ne seguirono folgori, voci e tuoni, e un grande terremoto, di cui non vi era mai stato l'uguale da quando gli uomini vivono sulla terra.

*La grande città di Babilonia si squarciò in tre parti.
Dio si ricordò di lei, per darle da bere la coppa di vino
della sua ira ardente.*

*Crollarono le città delle nazioni pagane. Ogni isola scom-
parve e i monti si dileguarono.*

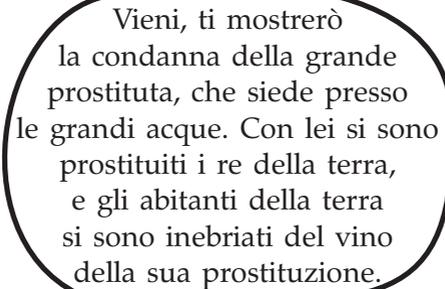
*Enormi chicchi di grandine, pesanti come talenti, caddero
dal cielo sopra gli uomini.*

*E gli uomini bestemmiarono Dio a causa del flagello
della grandine, poiché davvero era un grande flagello.*

Il castigo di Babilonia, la prostituta

(Ap 17, 1-7)

Allora uno dei sette angeli, che hanno le sette coppe, si avvicinò a Giovanni e gli parlò...



Vieni, ti mostrerò
la condanna della grande
prostituta, che siede presso
le grandi acque. Con lei si sono
prostituiti i re della terra,
e gli abitanti della terra
si sono inebriati del vino
della sua prostituzione.

L'angelo lo trasportò in spirito nel deserto. Là vide una donna seduta sopra una bestia scarlatta, che era coperta di nomi blasfemi, con sette teste e dieci corna.

La donna era vestita di porpora e di scarlatto, adorna d'oro, di pietre preziose e di perle; teneva in mano una coppa d'oro, colma degli orrori e delle immondezze della sua prostituzione.

Sulla sua fronte stava scritto un nome misterioso.

Babilonia la grande,
la madre delle prostitute
e degli orrori della terra.

*E Giovanni vide che quella donna era ubriaca del sangue
dei santi e dei martiri di Gesù.*

*Al vederla, fu preso da grande stupore. Ma l'angelo gli
parlò...*

Perché ti meravigli?
Io ti spiegherò il mistero
della donna e della bestia
che la porta, con sette teste
e dieci corna.

Il simbolismo della bestia e della prostituta

(Ap 17, 8-18)

L'angelo spiegò a Giovanni il simbolismo della bestia e della prostituta.

La bestia che hai visto era ma non è più; salirà dall'abisso, ma per andare verso la rovina. E gli abitanti della terra, il cui nome non è scritto nel libro della vita, stupiranno al vedere che la bestia era e non è più; ma riapparirà.

L'angelo spiegò ancora che le sette teste erano i sette colli sui quali era seduta la donna; ed erano anche sette re.

I primi cinque sono caduti, uno è ancora in vita, l'altro non è ancora venuto e, quando sarà venuto, dovrà rimanere per poco...

...Quanto alla bestia che era e non è più, – continuò l'angelo – è l'ottavo re e anche uno dei sette, ma va verso la rovina.

Le dieci corna
che hai visto sono dieci re,
i quali non hanno ancora ricevuto
un regno, ma riceveranno potere
regale, per un'ora soltanto,
insieme con la bestia...

*...Questi hanno un unico intento: consegnare la loro
forza e il loro potere alla bestia.*

Essi combatteranno
contro l'Agnello, ma l'Agnello
li vincerà, perché è il Signore
dei signori e il Re dei re; quelli
che stanno con lui sono i chiamati,
gli eletti e i fedeli.

E ancora...

Le acque che hai visto,
presso le quali siede la prostituta,
simboleggiano popoli, moltitudini,
nazioni e lingue...

...Le dieci corna e la bestia odieranno la prostituta, la spoglieranno e la lasceranno nuda, ne mangeranno le carni e la bruceranno col fuoco.

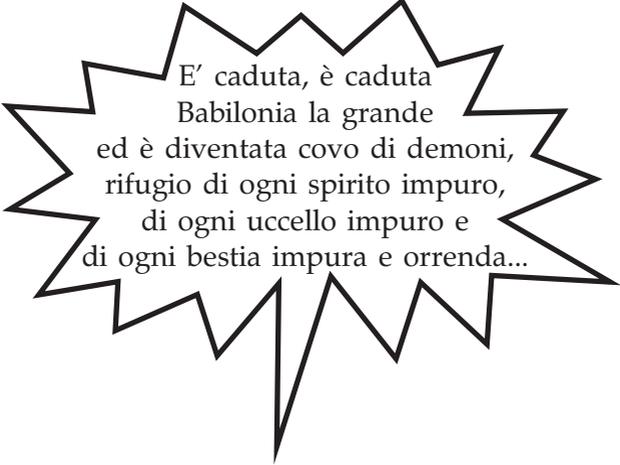
Dio infatti ha messo loro
in cuore di realizzare il suo disegno
e di accordarsi per affidare il loro regno
alla bestia, finchè si compiano
le parole di Dio...

La donna simboleggia la città grande, che regna sui re della terra.

L'annuncio della caduta di Babilonia

(Ap 18, 1-8)

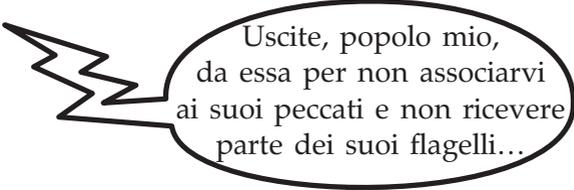
Dopo ciò, Giovanni vide un altro angelo discendere dal cielo con grande potere, e la terra fu illuminata dal suo splendore. Questi gridò a gran voce...



E' caduta, è caduta
Babilonia la grande
ed è diventata covo di demoni,
rifugio di ogni spirito impuro,
di ogni uccello impuro e
di ogni bestia impura e orrenda...

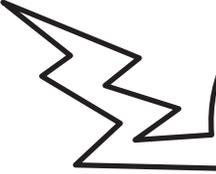
...Perché tutte le nazioni hanno bevuto del vino della sua sfrenata prostituzione, i re della terra si sono prostituiti con essa e i mercanti della terra si sono arricchiti del suo lusso sfrenato.

E udì un'altra voce dal cielo.

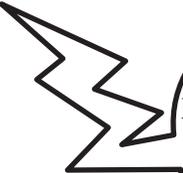


Uscite, popolo mio,
da essa per non associarvi
ai suoi peccati e non ricevere
parte dei suoi flagelli...

...Perché i suoi peccati si sono accumulati fino al cielo e Dio si è ricordato delle sue iniquità.



Ripagatela con la sua stessa moneta, retribuitela con il doppio dei suoi misfatti. Versatele doppia misura nella coppa, in cui beveva. Quanto ha speso per la sua gloria e il suo lusso, tanto restituitele in tormento e afflizione.



Poiché diceva in cuor suo: Sedgo regina, vedova non sono e lutto non vedrò. Per questo, in un sol giorno, verranno i suoi flagelli: morte, lutto e fame. Sarà bruciata dal fuoco, perché potente Signore è Dio che l'ha condannata.

Lamenti su Babilonia

(Ap 18, 9-24)

I re della terra, che con essa si sono prostituiti e hanno vissuto nel lusso, piangeranno e si lamenteranno a causa sua, quando vedranno il fumo del suo incendio, tenendosi a distanza per paura dei suoi tormenti, e diranno...

Guai, guai, città immensa,
Babilonia, città possente;
in un'ora sola è giunta
la tua condanna!

Anche i mercanti della terra piangono e si lamentano su di essa, perché nessuno compra più le loro merci: carichi d'oro, d'argento e di pietre preziose, di perle, di lino, di porpora, di seta e di scarlatta; legni profumati di ogni specie, oggetti d'avorio, di legno, di bronzo, di ferro e ogni altro genere di merce.

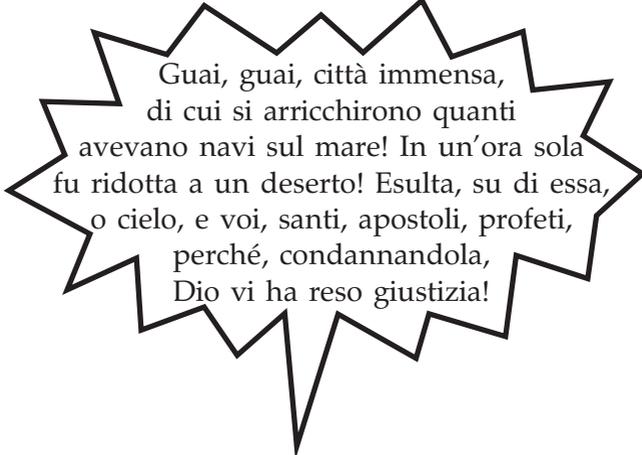
I mercanti, divenuti ricchi grazie a essa, si terranno a distanza, per timore dei suoi tormenti; piangendo e lamentandosi, diranno...

Guai, guai, la grande città,
tutta ammantata di lino puro,
di porpora e di scarlatto, adorna
d'oro, di pietre preziose e di perle!
In un'ora sola, tanta ricchezza
è andata perduta.

Tutti i comandanti di navi, tutti gli equipaggi, i naviganti e quanti commerciano per mare si tenevano a distanza, e gridavano, guardando il fumo del suo incendio...

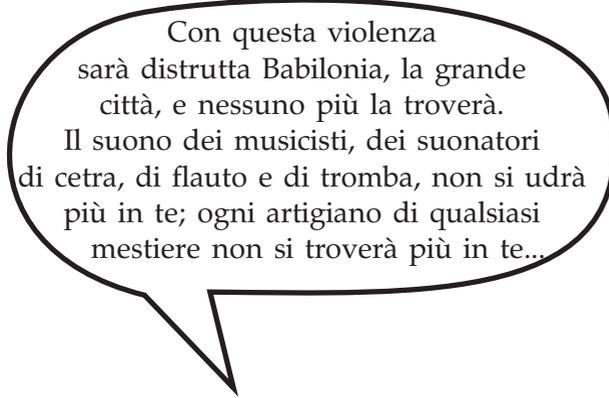
Quale città
fu mai simile
all'immensa città?

Si gettarono la polvere sul capo e, fra pianti e lamenti, gridavano...



Guai, guai, città immensa,
di cui si arricchirono quanti
avevano navi sul mare! In un'ora sola
fu ridotta a un deserto! Esulta, su di essa,
o cielo, e voi, santi, apostoli, profeti,
perché, condannandola,
Dio vi ha reso giustizia!

Un angelo possente prese allora una pietra, grande come una maccina, e la gettò nel mare, esclamando...



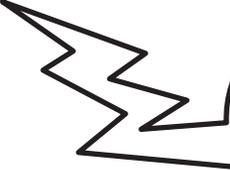
Con questa violenza
sarà distrutta Babilonia, la grande
città, e nessuno più la troverà.
Il suono dei musicisti, dei suonatori
di cetra, di flauto e di tromba, non si udrà
più in te; ogni artigiano di qualsiasi
mestiere non si troverà più in te...

...né si udrà più il rumore della maccina; né brillerà più la luce della lampada; né ci saranno voci di sposi. Perché i suoi mercanti erano i grandi della terra e tutte le nazioni furono sedotte dalle sue droghe. In essa fu trovato il sangue di profeti e di santi e di quanti furono uccisi sulla terra.

Canti di trionfo in cielo

(Ap 19, 1-10)

Dopo ciò, Giovanni udì come una voce potente di una folla immensa nel cielo.



Alleluia!
Salvezza, gloria e potenza sono del nostro Dio, perché veri e giusti sono i suoi giudizi. Egli ha condannato la grande prostituta che corrompeva la terra con la sua prostituzione, vendicando su di lei il sangue dei suoi servi!

E per la seconda volta dissero...



Alleluia!
Il suo fumo sale nei secoli dei secoli!

Allora i ventiquattro anziani e i quattro esseri viventi si prostrarono e adorarono Dio, seduto sul trono; mentre da esso venne una voce...

Amen,
alleluia.

Lodate il nostro Dio,
voi tutti, suoi servi,
voi che lo temete,
piccoli e grandi!

Giovanni udì poi come una voce di una folla immensa, simile a fragore di grandi acque e a rombo di tuoni possenti, che gridavano...

Alleluia!

Ha preso possesso del suo regno
il Signore, il nostro Dio, l'Onnipotente.
Ralleghiamoci ed esultiamo, rendiamo
a lui gloria, perché son giunte le nozze
dell'Agnello; la sua sposa è pronta:
le fu data una veste di lino
puro e splendente.

La veste di lino sono le opere giuste dei santi.

L'angelo si rivolse a Giovanni...

Scrivi: Beati
gli invitati al banchetto
delle nozze dell'Agnello.

Queste parole di Dio
sono vere.

*Allora Giovanni si prostrò ai suoi piedi per adorarlo, ma
quegli lo trattenne...*

Guardati bene dal farlo!
Io sono servo come te e
i tuoi fratelli, che custodiscono
la testimonianza di Gesù.
E' Dio che devi adorare...

...Infatti la testimonianza di Gesù è lo Spirito di profezia.

Il primo combattimento escatologico

(Ap 19, 11-21)

Poi Giovanni vide il cielo aperto, ed ecco un cavallo bianco; colui che lo cavalcava si chiamava Fedele e Veritiero: egli giudica e combatte con giustizia.

I suoi occhi sono come una fiamma di fuoco, ha sul suo capo molti diademi; porta scritto un nome che nessuno conosce all'infuori di lui. È avvolto in un mantello intriso di sangue e il suo nome è: il Verbo di Dio. Gli eserciti del cielo lo seguono su cavalli bianchi, vestiti di lino bianco e puro.

Dalla bocca gli esce una spada affilata, per colpire con essa le nazioni. Egli le governerà con scettro di ferro e pigerà nel tino il vino dell'ira furiosa di Dio, l'Onnipotente. Sul mantello e sul femore porta scritto un nome: Re dei re e Signore dei signori.

Vide poi un angelo, in piedi di fronte al sole, nell'alto del cielo, e gridava a gran voce a tutti gli uccelli che volano...

Venite, radunatevi al grande banchetto di Dio. Mangiate le carni dei re, quelle dei comandanti, degli eroi, dei cavalli e dei cavalieri e di tutti gli uomini, liberi e schiavi, piccoli e grandi.

Vide allora la bestia e i re della terra con i loro eserciti, radunati per muover guerra contro colui che era seduto sul cavallo e contro il suo esercito.

Ma la bestia fu catturata e con essa il falso profeta, che aveva operato prodigi con i quali aveva sedotto quanti avevano ricevuto il marchio della bestia e ne avevano adorato la statua. Ambedue furono gettati vivi nello stagno di fuoco, ardente di zolfo.

Gli altri furono uccisi dalla spada che usciva dalla bocca del cavaliere; e tutti gli uccelli si saziarono delle loro carni.

Il regno dei mille anni

(Ap 20, 1-6)

Giovanni vide un angelo che scendeva dal cielo con, in mano, la chiave dell'Abisso e una grande catena.

Afferrò il drago, il serpente antico – cioè il diavolo, Sattana – e lo incatenò per mille anni.

Lo gettò nell'Abisso, lo rinchiusse e pose il sigillo sopra di lui, perché non seducesse più le nazioni, fino al compimento dei mille anni.

Dopo questi, deve essere lasciato libero per un po' di tempo.

Poi vide alcuni troni - a quelli che vi sedettero fu dato il potere di giudicare - e le anime dei decapitati a causa della testimonianza di Gesù e della parola di Dio, e quanti non avevano adorato la bestia e la sua statua e non avevano ricevuto il marchio sulla fronte e sulla mano.

Essi ripresero vita e regnarono con Cristo per mille anni; gli altri morti invece non tornarono in vita fino al compimento dei mille anni. Questa è la prima risurrezione. Beati e santi quelli che vi prendono parte. Su di loro non ha potere la seconda morte, ma saranno sacerdoti di Dio e del Cristo, e regneranno con lui per mille anni.

Il secondo combattimento escatologico

(Ap 20, 7-10)

Quando i mille anni saranno compiuti, Satana verrà liberato dal suo carcere e uscirà per sedurre le nazioni che stanno ai quattro angoli della terra, Gog e Magòg, e radunarle per la guerra: il loro numero è come la sabbia del mare.

Salirono fino alla superficie della terra e assediaron l'accampamento dei santi e la città amata.

Ma un fuoco scese dal cielo e li divorò. E il diavolo, che li aveva sedotti, fu gettato nello stagno di fuoco e zolfo, dove sono anche la bestia e il falso profeta...

Saranno tormentati giorno e notte per i secoli dei secoli.

Il giudizio finale

(Ap 20, 11-15)

Giovanni vide un grande trono bianco e Colui che vi sedeva.

Dalla sua presenza scomparvero la terra e il cielo, senza lasciar traccia di sè.

Vide i morti, grandi e piccoli, in piedi davanti al trono. E i libri furono aperti. Fu aperto anche un altro libro, quello della vita.

I morti vennero giudicati secondo le loro opere, in base a ciò che era scritto in quei libri.

Il mare restituì i morti che esso custodiva, la Morte e gli inferi resero i morti da loro custoditi...

...e ciascuno venne giudicato secondo le sue opere.

Poi la Morte e gli inferi furono gettati nello stagno di fuoco. Questa è la seconda morte, lo stagno di fuoco.

E chi non risultò scritto nel libro della vita fu gettato nello stagno di fuoco.

La nuova Gerusalemme

(Ap 21, 1-8)

Giovanni vide poi un cielo nuovo e una terra nuova: il cielo e la terra di prima, infatti, erano scomparsi e il mare non c'era più.

Vide anche la città santa, la Gerusalemme nuova, scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo.

Udì allora una voce potente che veniva dal trono.

Ecco la tenda di Dio
con gli uomini! Egli abiterà
con loro ed essi saranno suoi popoli
ed egli sarà il Dio con loro, il loro Dio.
E asciugherà ogni lacrima dai loro occhi;
e non vi sarà più la morte, né lutto,
né lamento, né affanno, perché
le cose di prima sono passate.

E Colui che sedeva sul trono disse...

Ecco, io faccio
nuove tutte le cose.

E soggiunse...

Scrivi, perché queste parole sono certe e vere. Ecco, sono compiute! Io sono l'Alfa e l'Omega, il Principio e la Fine. A Colui che ha sete io darò gratuitamente da bere alla fonte dell'acqua della vita. Chi sarà vincitore erediterà questi beni; io sarò suo Dio ed egli sarà mio figlio...

... Ma per i vili e gli increduli, gli abietti e gli omicidi, gli immorali, i maghi, gli idolatri e per tutti i mentitori è riservato lo stagno ardente di fuoco e di zolfo. Questa è la seconda morte.

La città santa

(Ap 21, 9 - 22, 7)

Poi venne uno dei sette angeli, che hanno le sette coppe piene degli ultimi sette flagelli e parlò a Giovanni...

Vieni, ti mostrerò
la promessa sposa
dell'Agnello.

L'angelo lo trasportò in spirito su di un monte grande e alto, e gli mostrò la città santa, Gerusalemme, in oro puro, che scendeva dal cielo, da Dio, risplendente della gloria di Dio.

Il suo splendore è simile a quello di una gemma preziosissima, come pietra di diaspro cristallino.

La città, di forma quadrata, è cinta da grandi e alte mura di diaspro, con dodici porte, ciascuna formata da una sola perla. Sopra queste porte stanno dodici angeli e nomi scritti, i nomi delle dodici tribù dei figli d'Israele.

Tre porte a oriente, tre a settentrione, tre a mezzogiorno e tre ad occidente.

Le mura della città poggiano su dodici basamenti, sopra i quali sono i dodici nomi dei dodici apostoli dell'Agnello.

I basamenti delle mura sono adorni di ogni specie di pietre preziose. Il primo basamento è di diaspro, il secondo di zaffiro, poi vi è quello di calcedonio, di smeraldo, di sardònice, di cornalina, di crisòlito, di berillo, di topazio, di crisopazio, di giacinto e di ametista.

Colui che gli parlava aveva come misura una canna d'oro. L'angelo misurò la città con la canna: sono dodicimila stadi di lunghezza, di larghezza e di altezza.

Ne misurò anche le mura: sono alte centoquarantaquattro braccia.

La piazza della città è di oro puro, come cristallo trasparente. In essa non vi è alcun tempio perché il Signore Dio, l'Onnipotente, e l'Agnello sono il suo tempio.

La città non ha bisogno della luce del sole, né della luce della luna perché la gloria di Dio la illumina e la sua lampada è l'Agnello.

Le nazioni cammineranno alla sua luce, e i re della terra a lei porteranno il loro splendore.

Le sue porte non si chiuderanno mai durante il giorno, perché non vi sarà più notte.

E porteranno a lei la gloria e l'onore delle nazioni.

Non entrerà in essa nulla d'impuro, né chi commette orrori o falsità, ma solo quelli che sono scritti nel libro della vita dell'Agnello.

L'angelo gli mostrò poi un fiume d'acqua viva, limpido come cristallo, che scaturiva dal trono di Dio e dell'Agnello.

In mezzo alla piazza della città, e da una parte e dall'altra del fiume, si trova un albero di vita, che dà frutti dodici volte all'anno, portando frutto ogni mese; le foglie dell'albero servono a guarire le nazioni.

*E non vi sarà più maledizione.
Nella città vi sarà il trono di Dio e dell'Agnello: i suoi servi lo adoreranno; vedranno il suo volto e porteranno il suo nome sulla fronte...*

L'angelo parlò a Giovanni...

Queste parole sono certe e vere. Il Signore, il Dio che ispira i profeti, ha mandato il suo angelo per mostrare ai suoi servi le cose che devono accadere tra breve. Ecco, io vengo presto. Beato chi custodisce le parole profetiche di questo libro.

La venuta del Signore

(Ap 22, 8, 21)

Giovanni, che aveva visto tutte queste cose, si prostrò in adorazione ai piedi dell'angelo che gliel'aveva mostrate. Ma quegli lo trattenne...

Guardati bene dal farlo!
Io sono servo, con te e
con i tuoi fratelli, i profeti,
e con coloro che custodiscono
le parole di questo libro.
E' Dio che devi adorare.

E aggiunse...

Non mettere sotto sigillo
le parole della profezia di questo libro,
perché il tempo è vicino. Il malvagio
continui pure a essere malvagio e
l'impuro a essere impuro e il giusto
continui a praticare la giustizia e
il santo si santifichi ancora.

Ecco, io vengo presto e
ho con me il mio salario, per rendere
a ciascuno secondo le sue opere.
Io sono l'Alfa e l'Omega, il Primo e l'Ultimo,
il Principio e la Fine. Beati coloro che lavano
le loro vesti: per avere diritto all'albero della vita
e, attraverso le porte, entrare nella città.
Fuori i cani, i maghi, gli immorali,
gli omicidi, gli idolatri e chiunque
ama e pratica la menzogna!

Io, Gesù, ho mandato
il mio angelo, per testimoniare
a voi queste cose riguardo alle Chiese.
Io sono la radice e la stirpe di Davide,
la stella radiosa del mattino.

Lo Spirito e la sposa dicono...

Vieni!

E Giovanni: "Chi ha sete, venga; chi vuole, prenda gratuitamente l'acqua della vita".

Infine, Giovanni rende l'ultima testimonianza.

Dichiaro a chiunque ascolta le parole della profezia di questo libro: se qualcuno vi aggiunge qualcosa, Dio gli farà cadere addosso i flagelli descritti in questo libro...

...e se qualcuno toglierà qualcosa delle parole di questo libro profetico, Dio lo priverà dell'albero della vita e della città santa, descritti in questo libro.

Il Signore Gesù, che attesta queste cose, dice...

Sì, vengo presto!

Amen. Vieni, Signore Gesù.

E Giovanni conclude: "La grazia del Signore Gesù sia con tutti".

INDICE

<i>La rivelazione di Gesù Cristo e il mandato a Giovanni</i>	<i>pag. 3</i>	<i>I redenti della terra</i>	<i>pag.55</i>
<i>La visione del trono di Dio</i>	<i>" 8</i>	<i>Gli angeli annunciano l'ora del giudizio</i>	<i>" 56</i>
<i>Il libro dei sette sigilli</i>	<i>" 12</i>	<i>La mietitura e la vendemmia della terra</i>	<i>" 58</i>
<i>La visione dell'Agnello</i>	<i>" 13</i>	<i>Il canto di Mosè e dell'Agnello</i>	<i>" 60</i>
<i>L'Agnello apre i sigilli</i>	<i>" 17</i>	<i>I sette flagelli delle sette coppe</i>	<i>" 61</i>
<i>La visione degli angeli</i>	<i>" 23</i>	<i>Il castigo di Babilonia, la prostituta</i>	<i>" 68</i>
<i>Il trionfo degli eletti</i>	<i>" 24</i>	<i>Il simbolismo della bestia e della prostituta</i>	<i>" 70</i>
<i>Il settimo sigillo</i>	<i>" 26</i>	<i>L'annuncio della caduta di Babilonia</i>	<i>" 73</i>
<i>I profumi e le preghiere dei santi</i>	<i>" 27</i>	<i>Lamenti su Babilonia</i>	<i>" 75</i>
<i>Gli angeli e le trombe</i>	<i>" 28</i>	<i>Canti di trionfo in cielo</i>	<i>" 78</i>
<i>Il castigo finale imminente</i>	<i>" 34</i>	<i>Il primo combattimento escatologico</i>	<i>" 81</i>
<i>Il libro ingoiato</i>	<i>" 36</i>	<i>Il regno dei mille anni</i>	<i>" 84</i>
<i>I due testimoni</i>	<i>" 38</i>	<i>Il secondo combattimento escatologico</i>	<i>" 86</i>
<i>La settima tromba</i>	<i>" 42</i>	<i>Il giudizio finale</i>	<i>" 87</i>
<i>La visione della donna e del drago</i>	<i>" 44</i>	<i>La nuova Gerusalemme</i>	<i>" 89</i>
<i>La bestia che viene dal mare</i>	<i>" 50</i>	<i>La città santa</i>	<i>" 92</i>
<i>La bestia che viene dalla terra</i>	<i>" 53</i>	<i>La venuta del Signore</i>	<i>" 97</i>